

Regione Abruzzo

Comune di Mosciano Sant'Angelo

Ditta:

Mobiltre S.n.c. Zona Artigianale Ripoli - Mosciano Sant'Angelo (TE)

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI AUTODEMOLIZIONE

ai sensi del D.Lgs n°152/06 e L.R. Abruzzo n°83/00

Autorizzazione Licenza Edilizia n°5683 del 15.01.07

Sintesi non tecnica

DATA:

HYLE
www.hyle.eu

Y A H

ENERGIA E TERRITORIO

STUDIO ASSOCIATO

VIA DEL POPOLO 97 - 64021
GIULIANOVA - (TE)

Sommario

Presentazione del progetto e della Ditta proponente.....	3
1. Il progetto negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale.....	4
2. Il progetto.....	5
2.1. Motivazioni alla costruzione dell'impianto.....	5
2.2. Ubicazione dell'impianto.....	8
2.3. L'impianto	10
2.3.1. Organizzazione dell'impianto.....	10
2.3.1. Diagramma di flusso dell'attività	11
2.3.3. Requisiti del centro di raccolta e dell'impianto di trattamento.....	11
2.3.4. Criteri per lo stoccaggio.....	13
2.3.5. Operazioni per la messa in sicurezza del veicolo	14
2.3.6. Attività di demolizione.....	15
2.3.7. Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio.....	15
2.3.8. Criteri di gestione	16
2.3.9. Attrezzature per la gestione del centro	16
2.3.10. Scarichi idrici.....	17
2.3.11. Ripristino ambientale.....	17
2.3.12. Tipologie di rifiuti provenienti dall'attività di autodemolizione	18
2.3.13. Gestione delle emergenze.....	18
3. Delimitazione e caratterizzazione dell'ambito territoriale	18
4. Studio di Impatto Ambientale	20
4.1. Generalità	20
4.2. Individuazione degli aspetti ambientali	20
4.2.1. Individuazione degli aspetti ambientali in fase di gestione	21
4.2.2. Individuazione degli aspetti ambientali in fase di costruzione	22
4.2.3. Individuazione degli aspetti ambientali in fase di chiusura	23
4.3. Gli schemi di valutazione di sintesi della rilevanza, dell'efficienza, della sensibilità e della significatività degli aspetti ambientali	24
4.3.1. Analisi dei fattori di impatto ambientale	24
4.3.2. Analisi della sensibilità del territorio.....	25
4.3.3. Valutazione della significatività degli aspetti ambientali	25
4.4. Descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti degli aspetti ambientali rilevanti.....	30
5. Conclusioni	31

Presentazione del progetto e della Ditta proponente

La Ditta MOBILTRE s.n.c. di Farinelli e Micioni con sede in Via S. Francesco D'Assisi n. 14 – C.da Ripoli – Mosciano Sant'Angelo (TE) ha intenzione di realizzare un centro di autodemolizione, localizzato all'interno della zona "D2 – artigianato" del Piano Regolatore Generale del Comune di Mosciano Sant'Angelo (TE).



Il centro di autodemolizione è individuato catastalmente al Foglio n. 36, Particelle n. 396, 400.

Il centro effettuerà la raccolta e il trattamento dei veicoli da rottamare per la messa in sicurezza e il recupero dei materiali dei suddetti veicoli. L'area di interesse ha una superficie complessiva pari a 2247 m², di cui 1122 m² di piazzale scoperto e 1125 m² riferiti ad un capannone industriale, in fase di ultimazione, a due piani.

Del capannone all'attività di autodemolizione è riservata una superficie totale pari a 1516 m², di cui 982 m² al piano terra e 524 m² al primo piano.

I dati identificativi della Ditta sono i seguenti

Denominazione	MOBILTRE s.n.c. di Farinelli & Micioni.
Sede sociale	Via S. Francesco d'Assisi, 14 C.da Ripoli – Zona Artigianale 64023 Mosciano Sant'Angelo (TE)
Sede stabilimento	C.da Ripoli – Zona Artigianale 64023 Mosciano Sant'Angelo (TE)
Partita I.V.A.	00205320674
Settore produttivo	Artigiana (sezione speciale)
Attività	Centro di autodemolizione
Responsabile Impianto	Micioni Dino
Personale occupato sul luogo di produzione	6 unità
Orario di lavoro	8.00 ÷ 12.00 / 14.00 ÷ 18.00

Responsabile Amministrativo	Micioni Dino
Recapito	Via Convento, 37 64023 – Mosciano Sant'Angelo (TE)

Responsabile Tecnico	Micioni Dino
Recapito	Via Convento, 37 64023 – Mosciano Sant'Angelo (TE)

1. Il progetto negli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale vigenti

Il quadro di riferimento programmatico considera gli aspetti caratterizzanti del progetto al fine di verificarne la coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale vigenti.

In particolare le verifiche riguardano:

1. La pianificazione territoriale
2. La pianificazione di settore inerente le problematiche ambientali;
3. La programmazione generale e specifica nel settore;
4. La pianificazione di settore non specifica.

Il centro di raccolta e trattamento è sito in un'area destinata a zona artigianale su cui insistono, peraltro, già capannoni eserciti da attività artigianali, non ricade in aree esondabili, instabili e alluvionabili, è sito a considerevole distanza da centri abitati, nei suoi dintorni non vi è presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici, né ricade in siti di particolare interesse comunitario (S.I.T.) o soggetti a protezione speciale (Z.P.S.).

Da tale confronto il sito risulta in perfetta aderenza con i criteri di carattere ambientale e territoriale.

In riferimento alla pianificazione di settore non specifica si evidenzia una trascurabile relazione con l'opera in progetto.

2. Il progetto

2.1. Motivazioni alla costruzione dell'impianto

Il veicolo giunto a fine vita, e destinato alla dismissione, è classificato come rifiuto speciale pericoloso (codice CER¹: 160104* - Veicoli fuori uso); deve, quindi, essere conferito, per la demolizione, ad un centro autorizzato, così come prescritto dalle normative vigenti.

Al fine di dare un'idea delle tipologie e dei quantitativi dei materiali recuperabili e non trattati nel centro di demolizione, si riporta la seguente tabella (dati da "L'ITALIA DEL RECUPERO" VII edizione anno 2006 Rapporto FISE UNIRE sul riciclo dei rifiuti), che riguarda il trattamento di n° 500 veicoli (di varie marche, tipologie, anno di costruzione) presi a campione:

peso [kg]	442.441		VEICOLI TRATTATI N. 500				
peso medio [kg]	885		Esemplari di diversi modelli e marche				
componenti	% 900	kg/u	Kg	V	Min	Min/u	% 500
Oli esausti (motore/cambio)	0,5	4,1	2.068	500	2.680	5,3	100
Olio freni	0,01	0,13	64	475	1.750	3,6	95
Liquido refrigerante	0,4	3,1	1.537	470	2.080	4,4	94
Batterie	1,1	9,9	4.945	475	1.865	3,9	95
Oli idraulici	0,01	0,04	21	45	120	2,6	9

¹ C.E.R.: Catalogo Europeo dei Rifiuti.

peso [kg]	442.441		VEICOLI TRATTATI N. 500				
peso medio [kg]	885		Esemplari di diversi modelli e marche				
componenti	% 900	kg/u	Kg	V	Min	Min/u	% 500
CFC			3	10	140	14	2
Air bag				10	50	5	2
Bombole gas	0,04	0,4	192	20	265	13,2	4
Carburante	0,4	3,2	1.587	355	1.845	5,2	71
Catalizzatori	0,03	0,3	150	25	145	5,8	5
Pneumatici	3,6	32	16.000	496	10.960	22	99
Vetro	2,44	22	11.000	500	9.845	19,7	100
Imbottiture sedili	0,26	2,2	1.112	190	3.950	20,7	38
Paraurti in PP	0,7	6,1	3.035	385	4.000	10,4	77
Plancia + rivest. vari	2,2	19,2	9.600	225	3.475	15,4	45
Serbatoio carburante	0,35	3,1	1.532	300	2.030	6,7	60
Vaschette (vetri+raffredd.)	0,2	1,2	599	485	1.000	2	97
Portafiltro aria	0,07	0,6	316	310	890	2,8	62
Passaruote (PP)	0,02	0,2	90	110	335	3,04	22
Coppe ruota (PA)	0,07	0,6	280	255	305	1,2	51
Motore/cambio	15	133	66.420	500	11.480	22,9	100
Altre parti	24	208	104.000	500	10.220	20,4	100
Carcassa privata delle parti	48,60	436	217.890	500	7.665	15,3	100
Totale	100	885	442.441	-	77.095	225	-

Legenda:

%900: percentuale calcolata su peso medio di kg 900

kg/u: peso medio unitario calcolato su 500 veicoli trattati complessivamente

kg: peso totale dei materiali selezionati

V: numero di veicoli contenenti lo specifico componente

Min: valore complessivo del tempo impiegato per la selezione

Min/u: valore unitario del tempo impiegato su singolo veicolo per lo specifico componente

%500: percentuale di veicoli trattati per il singolo componente.

Utile per dare l'idea dei numeri in considerazione in termini di veicoli è la tabella seguente, in cui si confrontano i dati dell'anno 2000 (particolarmente significativo perché fu un anno record per le rottamazioni per effetto degli incentivi governativi) e quelli dell'anno 2006.

Regione	2000			2006		
	Demolizione	Esportazione	Area privata	Demolizione	Esportazione	Area privata
Piemonte	142.056	10.641	13.833	120.582	42.651	2.469
Valle D'Aosta	5.166	544	918	4.172	3.211	125
Lombardia	311.624	28.332	21.044	223.113	121.651	2.770
Trentino A.A.	28.764	6.011	2.819	19.821	17.631	426

Regione	2000			2006		
	Demolizione	Esportazione	Area privata	Demolizione	Esportazione	Area privata
Veneto	131.012	24.077	23.605	106.319	73.994	4.122
Friuli V.G.	39.133	8.854	2.241	27.834	22.035	282
Liguria	58.223	4.775	2.106	36.447	14.875	458
Emilia Romagna	128.038	12.899	16.970	108.544	56.240	3.473
Toscana	111.472	7.010	10.148	89.656	49.814	1.776
Umbria	24.152	1.506	3.680	23.433	6.279	842
Marche	41.801	3.261	5.839	39.954	12.730	1.315
Lazio	162.362	8.217	25.424	142.124	44.117	9.444
Abruzzo	30.151	1.179	7.244	31.633	5.629	1.711
Molise	6.184	123	2.084	7.994	876	551
Campania	135.773	1.809	33.328	150.456	10.545	6.908
Puglia	91.331	2.778	33.564	113.060	12.701	4.726
Basilicata	8.458	142	6.718	11.678	1.100	1.675
Calabria	26.517	413	20.205	35.124	3.752	6.246
Sicilia	91.996	1.329	40.678	109.762	5.426	11.555
Sardegna	35.189	880	10.925	39.146	2.207	3.606
Italia	1.609.402	124.780	283.373	1.440.852	507.464	64.480

E' evidente che la demolizione sia la parte predominante delle radiazioni dal PRA e, di conseguenza, sia importante il numero dei veicoli giunti a fine ciclo di vita. Dalla tabella si evince come in Abruzzo sia aumentato il numero di vetture avviate alla demolizione (in controtendenza rispetto al dato nazionale).

Utile per dare l'idea dei numeri in considerazione in termini di veicoli è la tabella seguente, in cui si confrontano i dati dell'anno 2000 (particolarmente significativo perché fu un anno record per le rottamazioni per effetto degli incentivi governativi) e quelli dell'anno 2006.

Regione	2000			2006		
	Demolizione	Esportazione	Area privata	Demolizione	Esportazione	Area privata
Piemonte	142.056	10.641	13.833	120.582	42.651	2.469
Valle D'Aosta	5.166	544	918	4.172	3.211	125
Lombardia	311.624	28.332	21.044	223.113	121.651	2.770
Trentino A.A.	28.764	6.011	2.819	19.821	17.631	426
Veneto	131.012	24.077	23.605	106.319	73.994	4.122
Friuli V.G.	39.133	8.854	2.241	27.834	22.035	282
Liguria	58.223	4.775	2.106	36.447	14.875	458
Emilia Romagna	128.038	12.899	16.970	108.544	56.240	3.473
Toscana	111.472	7.010	10.148	89.656	49.814	1.776
Umbria	24.152	1.506	3.680	23.433	6.279	842

Regione	2000			2006		
	Demolizione	Esportazione	Area privata	Demolizione	Esportazione	Area privata
Marche	41.801	3.261	5.839	39.954	12.730	1.315
Lazio	162.362	8.217	25.424	142.124	44.117	9.444
Abruzzo	30.151	1.179	7.244	31.633	5.629	1.711
Molise	6.184	123	2.084	7.994	876	551
Campania	135.773	1.809	33.328	150.456	10.545	6.908
Puglia	91.331	2.778	33.564	113.060	12.701	4.726
Basilicata	8.458	142	6.718	11.678	1.100	1.675
Calabria	26.517	413	20.205	35.124	3.752	6.246
Sicilia	91.996	1.329	40.678	109.762	5.426	11.555
Sardegna	35.189	880	10.925	39.146	2.207	3.606
Italia	1.609.402	124.780	283.373	1.440.852	507.464	64.480

E' evidente che la demolizione sia la parte predominante delle radiazioni dal PRA e, di conseguenza, sia importante il numero dei veicoli giunti a fine ciclo di vita. Dalla tabella si evince come in Abruzzo sia aumentato il numero di vetture avviate alla demolizione (in controtendenza rispetto al dato nazionale).

La tabella che segue riporta la distribuzione dei centri di autodemolizione in Abruzzo ed il totale nazionale al 31.12.2006 (dati ACI)

Provincia	Sigla Provincia	Totale	Provincia	Sigla Provincia	Totale
CHIETI	CH	21	PESCARA	PE	7
L'AQUILA	AQ	7	TERAMO	TE	15
TOTALE ABRUZZO		45	TOTALE NAZIONALE		1.338

Degli impianti presenti nella provincia di Teramo (15), nessuno è sito nel territorio del Comune di Mosciano Sant'Angelo.

2.2. Ubicazione dell'impianto

Il sito in esame risponde ai requisiti relativi alla localizzazione dei centri di raccolta e degli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso previsti dal D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209 (modificato dal D.Lgs. 23 febbraio 2006, n. 149); il D.Lgs. prevede che i centri di raccolta e gli impianti di trattamento non devono ricadere:

- in aree individuate nei piani di bacino, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, lettera m), della Legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche;
- in aree individuate ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, fatto salvo il caso in cui la localizzazione è consentita a seguito della valutazione di impatto ambientale o della valutazione di incidenza, effettuate ai sensi dell'articolo 5 del medesimo decreto;
- in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modifiche;
- in aree site nelle zone di rispetto di cui all'articolo 21, comma 1, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, e successive modifiche;
- nei territori sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 29 ottobre 1999, n. 490, e successive modifiche, salvo specifica autorizzazione regionale, ai sensi dell'articolo 151 del citato decreto.
- non devono essere ubicati in aree esondabili, instabili e alluvionabili comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla Legge n. 183 del 1989.

Per il sito in esame sono verificate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione ai parametri stabiliti dalla normativa e cioè:

- a) distanza dai centri abitati²;
- b) presenza di beni storici, artistici, archeologici e paleontologici.

Per quanto riguarda l'individuazione dei siti idonei alla localizzazione il D.Lgs. 209/03 stabilisce che sono da privilegiare:

- 1) le aree industriali dismesse;
- 2) le aree per servizi e impianti tecnologici;
- 3) le aree per insediamenti industriali ed artigianali.

Inoltre l'area prescelta per la localizzazione del centro di raccolta e dell'impianto di trattamento è servita dalla rete viaria di scorrimento urbano ed è facilmente accessibile da parte di automezzi pesanti; nei pressi vi è lo svincolo di

² Per centro abitato si intende un insieme di edifici costituenti un raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada.

accesso/uscita dell'autostrada A14 (che serve la zona di Teramo, Giulianova, Mosciano Sant'Angelo).

Dal punto di vista geologico il sito non presenta fenomeni di instabilità geologica ed è caratterizzato da adeguati valori di capacità portante.

2.3. L'impianto

2.3.1. Organizzazione dell'impianto

L'impianto è dimensionato per trattare **400 ÷ 500 veicoli l'anno**.

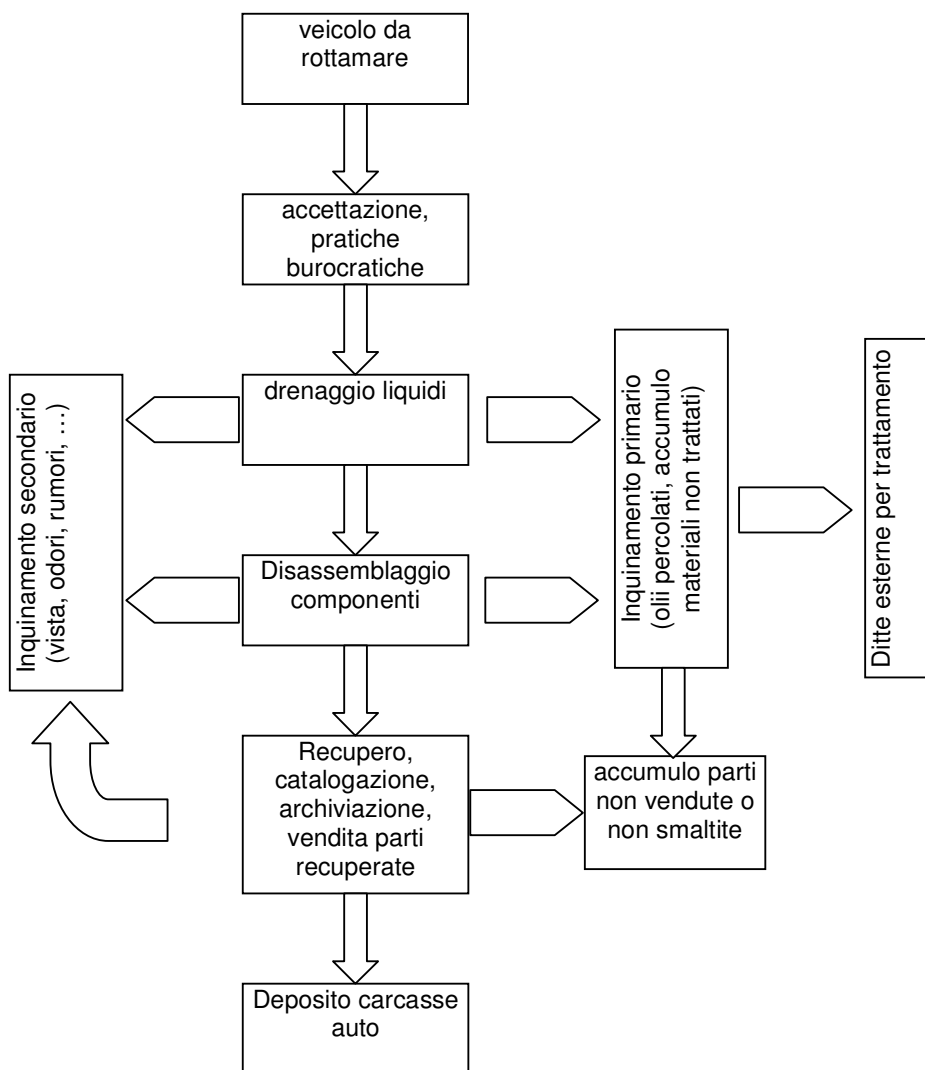
Il numero di **addetti** è pari a **6 unità**.

L'impianto si rivolge ad un bacino di utenza essenzialmente locale.

Le attività svolte nell'impianto sono organizzate nei settori specifici seguenti:

- a) conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso;
- b) trattamento del veicolo: bonifica, messa in sicurezza, smontaggio dei componenti;
- c) rottamazione, comprendente la fase di pressatura delle carcasse bonificate;
- d) deposito delle parti reimpiegabili;
- e) stoccaggio dei rifiuti pericolosi
 - filtri olio e batterie esauste;
 - olio esausto;
 - liquidi antigelo;
 - liquido circuito frenante;
- f) stoccaggio dei rifiuti solidi recuperabili
 - catalizzatori esausti;
 - pneumatici fuori uso;
 - metalli ferrosi e non ferrosi;
 - componenti elettrici ed elettronici;
 - carrozzerie in pacchi;
- g) stoccaggio veicoli trattati, in tale settore vengono stoccate le carcasse bonificate e private delle componenti non metalliche in attesa di essere pressate.

2.3.1. Diagramma di flusso dell'attività



2.3.3. Requisiti del centro di raccolta e dell'impianto di trattamento

Il centro di autodemolizione, sarà dotato dei seguenti requisiti

1. adeguata viabilità interna per movimentazione agevole e in sicurezza dei carichi;

2. superficie esterna dotata di pavimentazione industriale impermeabilizzata, con sistema di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche dotato di pozzetti con grate ed allacciato alla rete comunale delle acque bianche.
Su tale area non sarà svolta alcuna attività di trattamento dei veicoli fuori uso ad eccezione del deposito temporaneo di alcuni rifiuti non pericolosi (metalli ferrosi e non ferrosi e pneumatici fuori uso) effettuato in cassoni scarrabili a tenuta stagna e dotati di coperchio a chiusura pneumatica (il che evita la dispersione di qualsivoglia rifiuto sulla superficie pavimentata esterna).
3. deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento di sversamenti di liquidi e per neutralizzare le soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori;
4. recinzione dell'intero perimetro dell'impianto costituita da muretto in cls. sormontato da pannelli a rete metallica rigida;

Il centro di raccolta sarà strutturato in modo da garantire:

- a. l'adeguato stoccaggio dei pezzi smontati contaminati e non da oli; verranno utilizzati cassoni scarrabili a tenuta stagna con coperchio a chiusura pneumatica;
- b. lo stoccaggio degli accumulatori in appositi contenitori;
- c. lo stoccaggio dei filtri dell'olio in contenitore a tenuta, in modo da non disperdere i residui di olio;
- d. lo stoccaggio separato dei liquidi: olio esausto, carburante, liquido di raffreddamento, antigelo, liquido dei freni, fluidi dei sistemi di condizionamento in appositi e distinti contenitori.
Il serbatoio di stoccaggio dell'olio esausto sarà dotato di vasca di contenimento di capacità pari a quella del serbatoio; i contenitori degli altri liquidi saranno stoccati in un settore delimitato da cordolo in cls. che funge da barriera per eventuali perdite;
- e. l'adeguato stoccaggio dei pneumatici fuori uso, all'interno di cassone scarrabile a tenuta stagna con coperchio a chiusura pneumatica.

Le attività del centro di raccolta saranno svolte esclusivamente all'interno del capannone, eccezion fatta per il deposito esterno di tra cassoni per lo stoccaggio temporaneo; l'impatto visivo e l'immissione nell'ambiente di rumore risultanti dalle attività, quindi, sono tali da ritenere idonea la scelta di non dotare il centro di barriera arborea lungo il perimetro dell'impianto.

2.3.4. Criteri per lo stoccaggio

I contenitori ed i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti avranno requisiti di resistenza adeguati alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti che conterranno. I contenitori, fissi e mobili, eccezion fatta per gli scarrabili, saranno dotati di dispositivi atti a rendere agevoli e sicure le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. I serbatoi saranno dotati di sistema antitraboccamento e di indicatore di livello (con un margine di sicurezza pari al 10% del volume totale; inoltre, mentre il serbatoio dell'olio esausto sarà dotato di una vasca di contenimento di capacità pari a quella del serbatoio stesso, i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi saranno collocati in un bacino di contenimento di capacità pari ad un terzo della capacità totale dei serbatoi (e comunque pari almeno a quella del contenitore di capacità più elevata). I contenitori, fissi e mobili, saranno etichettati con cartelli di colore giallo riportanti il codice CER del rifiuto e la sua descrizione.

Lo stoccaggio degli accumulatori sarà effettuato in appositi contenitori costruiti in un'unica fusione di polietilene antiacido e antiurto, corpo a tenuta stagna in materiale pieno, coperchio di chiusura in polietilene antiacido, realizzato in unico pezzo con nervature di irrigidimento e rinforzi stampati; saranno muniti di bordatura perimetrale per evitare l'ingresso di acqua e polveri e l'uscita di esalazioni; saranno altresì dotati di sistemi di raccolta dei liquidi che potrebbero fuoriuscire e, comunque, nelle vicinanze sarà posizionata della sostanza neutralizzante tali liquidi.

I filtri dell'olio, previo sgocciolamento, saranno detenuti in appositi contenitori metallici a tenuta stagna al fine di evitare perdite dell'olio eventualmente rimasto nei filtri stessi.

La gestione dei CFC e HCF avverrà in conformità a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 20 settembre 2002, e s.m.i. trasferendo i fluidi, mediante apposita attrezzatura, dal sistema di climatizzazione al contenitore.

Lo stoccaggio degli oli usati sarà effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e s.m.i. e al D.M. 16 maggio 1996, n. 392. Il contenitore dei suddetti oli è stato precedentemente descritto.

I pezzi smontati contaminati da olio, previa sgocciolatura, saranno detenuti su piani di lavoro metallici; successivamente saranno stoccati in contenitori scarrabili con coperchio a chiusura pneumatica e a tenuta stagna, collocati all'esterno, in attesa del conferimento a centri autorizzati.

2.3.5. Operazioni per la messa in sicurezza del veicolo

Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso sono effettuate secondo le seguenti modalità:

1. rimozione degli accumulatori e stoccaggio in appositi contenitori, evitando la fuoriuscita di liquidi, eventualmente trattati con sostanze neutralizzanti;
2. rimozione dei serbatoi di gas compresso, estrazione, stoccaggio e combustione degli stessi, nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
3. rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
4. prelievo del carburante e avvio a riuso;
5. rimozione e raccolta separata nei rispettivi contenitori dei vari rifiuti pericolosi di olio esausto, olio circuito idraulico, di liquido antigelo, di liquido freni, di liquido refrigerante e di fluidi degli impianti di condizionamento; durante l'esecuzione di tali operazioni saranno adottate tutte le precauzioni per evitare perdite e/o sversamenti; inoltre gli operatori saranno dotati di idonei mezzi di protezione;
6. rimozione filtro olio, ove necessario, completa scolatura dell'olio contenuto e successivo deposito nel contenitore apposito;
7. rimozione e stoccaggio dei componenti contenenti PCB e mercurio.

2.3.6. Attività di demolizione

L'attività di demolizione dei veicoli a fine ciclo di vita si comporrà delle seguenti fasi:

- a. smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso e asportazione dei componenti liquidi e solidi, al fine di ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- b. rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi, in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- c. smontaggio eventuale e deposito di componenti commercializzabili come pezzi di ricambio, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero

2.3.7. Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio

Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio consisteranno:

- a. nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando le opportune cautele al fine di evitare sversamenti di materiale e per garantire la sicurezza dei lavoratori;
- b. nella rimozione dei pneumatici in modo tale da poterli riciclare come materiali;
- c. nella rimozione di componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio;
- d. nella rimozione dei grandi componenti in plastica (paraurti, cruscotto, serbatoi di liquidi, ...);
- e. nella rimozione dei componenti di vetro.

Le operazioni di cui ai precedenti punti da 1. a 5. saranno effettuate se i componenti descritti non saranno separati nel processo di frantumazione e in modo tale da poter essere riciclati effettivamente come materiali.

2.3.8. Criteri di gestione

Nella gestione del centro di conferimento i criteri di gestione fondamentali saranno i seguenti:

1. nel settore di conferimento non saranno accatastati veicoli;
2. Una volta effettuata la messa in sicurezza dei veicoli, gli stessi, in attesa del trattamento, saranno accatastati in numero massimo di 3 unità sovrapposte, previa verifica delle condizioni di stabilità e delle condizioni di sicurezza dei lavoratori;
3. i veicoli già messi in sicurezza e il cui trattamento sia stato completato, saranno accatastati fino ad un'altezza massima pari a circa 4,5 m;
4. le parti destinate ad essere commercializzate saranno stoccate al coperto (primo piano del capannone) con le opportune cautele al fine di evitare il loro deterioramento e la compromissione del reimpiego successivo;
5. lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili sarà realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne così il successivo recupero;
6. le operazioni di stoccaggio saranno effettuate con le cautele del caso per evitare danni ai componenti che contengono fluidi;
7. i componenti interi, quali motori reimpiegabili tal quale ed i componenti smontati contaminati da oli, saranno stoccati su basamenti pavimentati; si porrà, comunque, la massima attenzione affinché sui pezzi smontati siano presenti solo tracce di oli.

2.3.9. Attrezzature per la gestione del centro

Il centro si è già dotato di un carro attrezzi, che sarà autorizzato al trasporto dei veicoli fuori uso, e di un ponte di sollevamento per effettuare le operazioni di bonifica e messa in sicurezza dei veicoli.

Per lo stoccaggio dell'olio esausto sarà acquistato idoneo contenitore (già descritto in precedenza) munito di certificato di conformità; il contenitore delle batterie esauste sarà fornito direttamente dalla ditta che effettuerà la raccolta e il trasporto di tali rifiuti (all'atto dello scarico ne consegnerà uno identico).

Per gli altri rifiuti saranno utilizzati contenitori metallici.

Gli scarrabili posizionati all'esterno avranno capacità pari a 20 m³, saranno dotati di unico coperchio incernierato sul bordo superiore con apertura idraulica a mezzo di pompa a mano e martinetti idraulici, la parte superiore avrà chiusura con porta a libro costituita da due metà movibili manualmente in grado di effettuare rotazioni di 270°.

Il centro sarà inoltre dotato di:

- pressa compattatrice per carcasse, alimentata da un motore diesel da 105 CV e consumo pari a circa 17 g/min (105/1,36*0,220); il periodo di utilizzo (massimo) è di circa 1 h/die;
- semovente con organo di presa a polipo per l'alimentazione della pressa e la movimentazione dei materiali.

2.3.10. Scarichi idrici

Il centro di autodemolizione non è dotato di scarichi industriali, in quanto tutta l'attività inerente la demolizione dei veicoli sarà effettuata all'interno del capannone ed i reflui prodotti saranno raccolti in adeguata cisterna a tenuta senza scarico esterno e smaltiti come rifiuto.

Gli unici scarichi dell'opificio sono:

- in rete per le acque bianche (autorizzazione del Comune di Mosciano Sant'Angelo (TE))
- scarico acque nere dai servizi (autorizzazione RUZZO SERVIZI S.p.A., gestore delle condotte fognanti pubbliche).

2.3.11. Ripristino ambientale

L'area ricade in zona artigianale ed è completamente pavimentata. Al termine dell'attività del centro di autodemolizione verrà effettuata un'accurata pulizia del luogo, rimuovendo i materiali, i rifiuti e quant'altro destinandoli a ditte autorizzate. Il sito, quindi, verrà ripristinato e sarà utilizzabile per l'esercizio di altra attività prevista per la zona artigianale.

2.3.12. Tipologie di rifiuti provenienti dall'attività di autodemolizione

In ingresso il centro avrà solo veicoli giunti a fine ciclo di vita individuati dal codice CER (Catalogo Europeo Rifiuti) 160104* (l'asterisco individua i rifiuti definiti pericolosi).

In uscita si hanno materiali recuperabili (come materia prima seconda) e non recuperabili (rifiuti veri e propri); in ogni caso, per il trasporto ed i successivi trattamenti (smaltimento o recupero) saranno utilizzate esclusivamente Ditte autorizzate.

2.3.13. Gestione delle emergenze

Le situazioni di emergenza ambientale per le lavorazioni effettuate nell'impianto riguardano essenzialmente sversamenti di liquidi pericolosi (oli, acidi, carburanti, ...). Come descritto in precedenza, sarà disponibile nel centro materiale assorbente di varia tipologia (sia per quanto riguarda la forma fisica, polveri, salsicciotti, ..., sia per la tipologia di sostanza) ed il personale sarà formato ed informato sulle procedure di intervento per limitare il più possibile gli effetti dello sversamento.

Inoltre, come già detto, l'area è impermeabilizzata e i reflui dell'attività interna vengono captati dalla rete di raccolta, stoccati e smaltiti come rifiuti

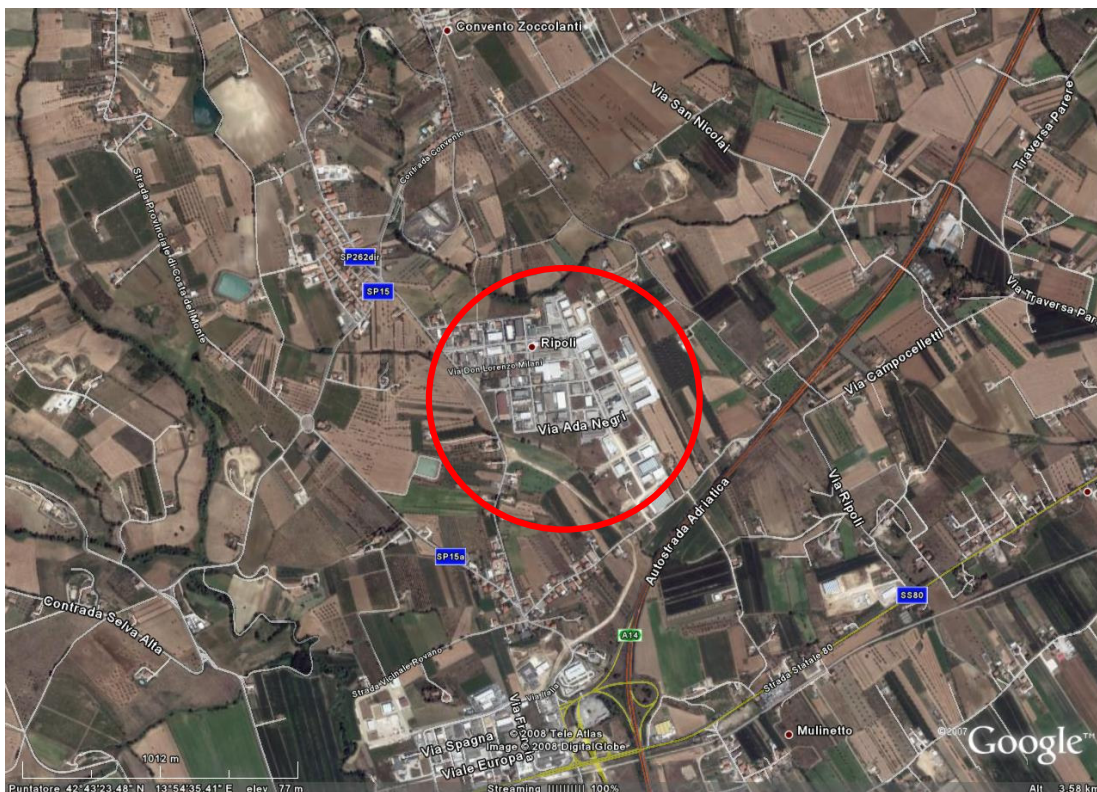
Per quanto riguarda il rischio incendio, questo è ridotto al minimo dalla modalità di gestione e stoccaggio delle sostanze potenzialmente infiammabili; in ogni caso, l'impianto sarà dotato di attrezzature ed apprestamenti antincendio idonei per tipologia e adeguati per numero e distribuzione.

3. Delimitazione e caratterizzazione dell'ambito territoriale

I limiti dell'area interessata sono i seguenti:

- a sud, la sede fluviale del Tordino inerente la destra idrografica del fiume stesso;
- a est la zona di Località Villa Volpe;
- a ovest dalla frazione Selva (fino a Selva Piana) del Comune di Mosciano Sant'Angelo;

- a nord la cresta collinare fra le valli in cui scorrono il fiume Tordino a sud e il torrente Salinello a nord.



Nell'ambito delimitato al punto precedente sono state analizzate le seguenti matrici ambientali:

- 3.2.1 - l'atmosfera
- 3.2.2 - il suolo e il sottosuolo
- 3.2.3 - la vegetazione, la flora e la fauna
- 3.2.4 - rumori e vibrazioni
- 3.2.5 - paesaggio

Per quanto attiene i punti 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3, limitatamente alla vegetazione, questi sono stati analizzati in base alle indagini effettuate sul campo.

4. Studio di Impatto Ambientale

4.1. Generalità

Qualunque attività umana ha interazioni con l'ambiente in cui si svolge.

Un elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente è definito "aspetto ambientale"³. Ciascun aspetto ambientale può avere uno o più "impatti ambientali"⁴. Per cercare di stabilire il grado di interazione con l'ambiente di un'attività (e la sua entità) è opportuno effettuare una valutazione di quali aspetti ambientali tale attività presenti e della significatività che questi hanno.

Nel presente Studio si individuano gli aspetti ambientali, con i relativi impatti, che l'attività del centro di autodemolizione in questione avrà sull'ambiente.

L'approccio utilizzato consiste:

- a. nell'identificazione degli aspetti ambientali pertinenti l'attività del centro di autodemolizione suddivisa in fasi;
- b. nella valutazione della significatività degli aspetti, mediante l'individuazione degli impatti ambientali che ciascun aspetto individuato genera

4.2. Individuazione degli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali individuabili nelle attività di un'organizzazione sono i seguenti:

³ Dal Regolamento CE/2001/761 EMAS (Environmental Management and Audit Scheme).
"Aspetto ambientale": elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente; un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo.

⁴ Dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (come modificato dal D.Lgs. 10 gennaio 2008, n. 4).
"Impatto ambientale": l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine, permanente e temporanea, singola e cumulativa, positive e negativa dell'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio di piani o programmi o di progetti nelle diverse fasi della loro realizzazione, gestione e dismissione, nonché di eventuali malfunzionamenti.

- | | |
|---|--|
| 1. emissioni in atmosfera | 8. odori |
| 2. scarichi idrici | 9. rumore |
| 2.1. acque superficiali | 10. imballaggi |
| 2.2. acque sotterranee | 11. PCB/PCT |
| 2.3. precipitazioni | 12. amianto |
| 2.4. servizi idrici (uso acqua,
sorgenti pozzi, acquedotti
fognature depurazione) | 13. CFC |
| 3. rifiuti | 14. Sostanze pericolose |
| 4. contaminazione del suolo e del
sottosuolo | 15. Traffico (mobilità urbana) |
| 5. consumo risorse naturali | 16. Sorgenti radioattive |
| 6. consumo materie prime | 17. Emissioni elettromagnetiche |
| 7. emissioni diffuse (polveri) | 18. Vibrazioni |
| | 19. Alterazioni del suolo (intrusione
visiva) |
| | 20. Inquinamento luminoso |

4.2.1. Individuazione degli aspetti ambientali in fase di gestione

Le attività del centro di autodemolizione, come già detto al precedente punto 3.10.6. si possono raggruppare nelle seguenti fasi

- a. smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso e asportazione dei componenti liquidi e solidi, al fine di ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- b. rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi, in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- c. smontaggio eventuale e deposito di componenti commercializzabili come pezzi di ricambio, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
- d. compattazione, mediante pressatura, della carcassa bonificata e suo stoccaggio nell'area prevista per lo stoccaggio.

e. attività amministrativa (gestione pratiche rottamazione, ordini di materiale di consumo, ...).

La tabella seguente riporta l'elenco degli aspetti ambientali influenzati dall'attività del centro di autodemolizione con una descrizione degli impatti da questi generati.

ASPETTI AMBIENTALI	DESCRIZIONE
Scarichi <ul style="list-style-type: none"> ▪ acque superficiali ▪ acque sotterranee ▪ precipitazioni ▪ servizi idrici (uso acqua, sorgenti, pozzi, acquedotti fognature, depurazione) 	Sono presenti solo gli scarichi civili e l'allacciamento alla rete acque bianche per le acque di piazzale
rifiuti	Nel presente studio si fa riferimento ai soli rifiuti prodotti dall'attività e non a quelli trattati dall'impianto e sottratti alla discarica e/o all'abbandono
contaminazione di suolo e sottosuolo	Stoccaggio sostanze pericolose e oli
consumo risorse naturali	Acqua per usi civili e pulizia interni, metano per usi civili, energia elettrica per uffici e produzione
rumori	Vengono prodotti in alcune fasi dell'attività
PCB /PCT	Occasionalmente, in alcuni modelli di autoveicolo (i più vecchi) possono essere rinvenuti componenti contenenti tali sostanze. Le quantità sono comunque ridotte.
sostanze pericolose	In alcune fasi della lavorazione vengono trattate
CFC	Possono essere rinvenuti in alcuni particolari
traffico (mobilità urbana)	Conferimento veicoli, trasporto rifiuti e materiali recuperati. Considerati il posizionamento e la rete viaria che serve il sito, l'incremento di traffico derivante dall'attività del centro si può considerare trascurabile.
intrusione visiva	L'edificio è in area artigianale/industriale e ben si adatta agli insediamenti presenti nelle vicinanze
inquinamento luminoso	L'edificio è in area artigianale/industriale e ben si adatta agli insediamenti presenti nelle vicinanze

4.2.2. Individuazione degli aspetti ambientali in fase di costruzione

Il capannone è già esistente, quindi le attività di costruzione del centro di autodemolizione saranno:

- a. installazione dell'impiantistica idraulica, elettrica;
- b. installazione delle macchine operatrici e dei serbatoi e contenitori dei materiali recuperati e dei rifiuti.

La tabella seguente riporta l'elenco degli aspetti ambientali influenzati in fase di costruzione con una descrizione degli impatti da questi generati.

ASPETTI AMBIENTALI	DESCRIZIONE
rifiuti	I rifiuti generati nella fase di costruzione sono quelli tipici delle attività di opere civili; i quantitativi sono ridotti, dato che il capannone è già esistente.
consumo risorse naturali	Acqua, energia elettrica per macchine ed apparecchiature di cantiere
emissioni diffuse (polveri)	Provengono dalle lavorazioni edili da effettuare; tale aspetto risulta di entità trascurabile, data l'entità ridotta delle opere da eseguire.
rumori	Provengono dalle macchine e dalle apparecchiature di cantiere, dai veicoli per i trasporti
traffico (mobilità urbana)	Trasporto materiali e componenti da costruzione, apparecchiature e macchine operatrici, smaltimento rifiuti. Considerati il posizionamento, la rete viaria che serve il sito, l'entità delle opere, l'incremento di traffico (emissioni, rumore, consumo carburante per autotrazione) derivante dalle attività di costruzione si può considerare trascurabile.

4.2.3. Individuazione degli aspetti ambientali in fase di chiusura

Effettuati gli ultimi scarichi dei materiali recuperabili e non recuperabili, si avvierà la fase di chiusura dell'attività, procedendo ad un'accurata pulizia del sito, previa rimozione delle macchine ed apparecchiature (consegnate a Ditte autorizzate). I residui della pulizia (acque di lavaggio, fanghi) verranno smaltiti tramite ditte autorizzate. Si ripristinerà così il sito in modo da renderlo disponibile per una nuova attività.

La tabella seguente riporta l'elenco degli aspetti ambientali influenzati in fase di chiusura con una descrizione degli impatti da questi generati.

ASPETTI AMBIENTALI	DESCRIZIONE
rifiuti	I prodotti della pulizia del sito (acque di lavaggio, fanghi).
consumo risorse naturali	Acqua, energia elettrica per macchine ed apparecchiature, carburante per autotrazione.
rumori	Provengono dalle macchine e dalle apparecchiature di cantiere, dai veicoli per i trasporti

ASPETTI AMBIENTALI	DESCRIZIONE
traffico (mobilità urbana)	Trasporto apparecchiature e macchine operatrici, smaltimento rifiuti. Considerati il posizionamento, la rete viaria che serve il sito, l'entità delle opere, l'incremento di traffico (emissioni, rumore, consumo carburante per autotrazione) derivante dalle attività di costruzione si può considerare trascurabile.

4.3. Gli schemi di valutazione di sintesi della rilevanza, dell'efficienza, della sensibilità e della significatività degli aspetti ambientali

4.3.1. Analisi dei fattori di impatto ambientale

Le informazioni raccolte sulle attività svolte nel centro di autodemolizione permettono di delineare gli aspetti ambientali pertinenti con le attività dell'azienda. La valutazione degli impatti ambientali reali o potenziali su ciascuna componente esplicitata è effettuata caratterizzando e descrivendo in modo quantitativo, per quanto possibile, i fattori di impatto ambientale individuati verificandone, inoltre, la conformità alla normativa vigente; infine si determina la rilevanza dei diversi fattori di impatto ambientale esaminati e/o l'efficienza delle prestazioni ambientali dell'azienda.

Il procedimento valutativo si realizza attraverso l'utilizzo di alcuni "schemi standard di valutazione" appositamente costruiti e di semplice utilizzo, che consentono di attribuire un "livello discreto" ad una serie di parametri scelti quali descrittori "semiquantitativi" dell'oggetto dell'analisi.

I parametri riferiti al singolo fattore di impatto ambientale sono:

- la conformità normativa
- la rilevanza
- l'efficienza.

Si è stabilito un punteggio articolato su quattro livelli che variano da "1", che rappresenta la situazione migliore, fino a "4" che rappresenta la situazione peggiore. Il livello "0" indicherà quelle situazioni nelle quali il procedimento di

valutazione è “inapplicabile”, cioè quando non esiste lo specifico “fattore di impatto”.

4.3.2. Analisi della sensibilità del territorio

Concluse le fasi di inquadramento dell'attività produttiva e di valutazione dei fattori di impatto ambientale, è necessario approfondire il rapporto tra il sito ed il territorio circostante, caratterizzando ed analizzando l'azione che tali fattori di impatto svolgono sulle singole componenti ambientali.

Con la rilevanza dei diversi fattori di impatto si tiene conto esclusivamente del pericolo intrinseco e potenziale che il fattore esercita sull'ambiente, inteso in termini del tutto generici, (prescindendo dalle sue caratteristiche di “sensibilità” e dalla gravità del danno indotto a parità di rilevanza dell'impatto). Zone diverse del territorio e situazioni ambientali locali diverse, sottoposte all'impatto delle attività del sito produttivo avranno conseguenze diverse in funzione delle caratteristiche di “sensibilità” e di “vulnerabilità”, della zona interessata in modo diretto dall'impatto ambientale in questione.

Lo studio della “sensibilità” e della “vulnerabilità” del territorio consentirà di meglio identificare le “priorità” delle azioni da svolgere per mitigare gli impatti ambientali diretti ed indiretti sulle componenti ambientali.

Il fattore “sensibilità”, sarà valutato per poter essere inserito quale supporto alle decisioni nel quadro finale di definizione delle priorità e di impostazione della politica ambientale dell'azienda.

4.3.3. Valutazione della significatività degli aspetti ambientali

Dopo la raccolta, l'organizzazione e la razionalizzazione dei dati e delle informazioni relativi all'impatto ambientale del sito e una volta completata l'opera di sintesi e di valutazione semiquantitativa dei diversi fattori, occorre elaborare i risultati ottenuti allo scopo di individuare le misure correttive urgenti eventualmente necessarie per garantire la conformità normativa e di impostare le azioni per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali del sito.

Tutti i risultati ottenuti con le valutazioni semiquantitative di sintesi consentono di avere una caratterizzazione completa di ogni fattore di impatto ambientale in

termini di “livello” di “conformità”, “rilevanza”, “efficienza” e “sensibilità”. I risultati sono riportati in una scheda riepilogativa.

Attraverso l’elaborazione dei livelli già assegnati per ogni fattore (rilevanza, efficienza e sensibilità), è possibile classificare i diversi gradi di significatività delle problematiche analizzate.

Il calcolo della significatività prevede il calcolo del prodotto dei livelli assunti dai tre parametri che concorrono a definire tali priorità, e cioè la RILEVANZA (con livelli discreti tra 1 e 4), l’EFFICIENZA (con livelli discreti tra 1 e 4) e la SENSIBILITÀ (con due livelli discreti 1 e 2).

I livelli di tale prodotto definiscono dei livelli variabili tra 0 e 32, che identificano un nuovo parametro: la “significatività”.

Livello di significatività	Significatività	Descrizione
Da 0 a < 6	Nulla	Gli impatti dell’aspetto sono nulli o del tutto trascurabili
Da ≥ 6 a <15	Bassa	Gli impatti dell’aspetto sono di lieve entità e reversibili
Da ≥ 15 a < 24	Media	Gli impatti dell’aspetto sono di entità rilevante ma reversibili
≥ 24	Alta	Gli impatti dell’aspetto sono di entità rilevante e irreversibili

A seguito della valutazione del Livello di Significatività (P) e di Conformità Normativa (C) un aspetto ambientale viene considerato significativo quando si verifica almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) $C = 2$
- 2) $P \geq 6$

Inoltre, nel caso in cui non sussista la conformità normativa l’aspetto ambientale risulta essere significativo con valore “Alto” e si devono prioritariamente intraprendere le azioni correttive necessarie affinché si ripristini la conformità normativa stessa.

L’individuazione delle emergenze e la valutazione degli aspetti ambientali che da queste sono influenzati viene effettuata valutando il Rischio (R) dalla Probabilità (P) che si verifichi un’emergenza e dal Danno (D) (la cosiddetta Magnitudo), cioè le conseguenze dell’emergenza.

La valutazione del Rischio viene effettuata, classicamente, come prodotto della Probabilità e del Danno, cioè $R = P \times D$.

I criteri di pesatura, Probabilità e Danno, sono riportati nelle tabelle seguenti.

Probabilità (P)	1	Bassissima	E' altamente improbabile. Non si sono mai verificati eventi simili o tali da poterlo provocare.
	2	Bassa	E' improbabile. Raramente si sono verificati eventi simili o tali da poterlo provocare.
	3	Media	E' possibile. Si sono verificati eventi simili o tali da poterlo provocare non sporadicamente.
	4	Alta	E' altamente probabile. Si sono verificati eventi simili, o tali da poterlo provocare, frequentemente, anche recentemente.

Danno (D)	1	Basso	Danno ambientale contenuto. Non possono essere ipotizzate conseguenze dirette rilevabili sull'ambiente.
	2	Medio	Danno ambientale medio. Possono essere individuate ma non quantificate potenziali conseguenze ambientali.
	3	Alto	Danno ambientale alto. Ci sono dirette conseguenze sull'ambiente, evidenti, quantificabili ed allarmanti.
	4	Altissimo	Danno ambientale altissimo. Ci sono dirette conseguenze sull'ambiente, macroscopiche e di primo ordine. Si necessita di attivare attività extra aziendali di contenimento e/o intervento.

RISCHIO = Danno x Probabilità	Valutazione
< 4	La significatività è bassa. Gli impatti sono di entità minima e interessano solo una piccola parte dell'impianto. (rischio residuo)
da 4 a 8	La significatività è media. Gli impatti sono di ridotta entità e possono interessare tutta l'area dell'impianto. (rischio medio)
> 8	La significatività è elevata. Gli impatti sono di notevole entità e interessano anche l'area esterna all'impianto. E' necessario l'intervento di forze esterne alla Ditta (es. VV.F.). (rischio elevato)

Di seguito si riportano i quadri riassuntivi degli aspetti ambientali nelle fasi di gestione, di costruzione, di chiusura.

fase di gestione

Fattore di impatto	Livelli di valutazione						
	conformità normativa	rilevanza	efficienza	sensibilità	significatività	rischi	impatto ambientale
EMISSIONI							
Motore diesel pressa	1	1,67	2	1	3,34	Consumi anomali	Consumo risorse non rinnovabili Emissione CO ₂ , Polveri

Fattore di impatto	Livelli di valutazione						
	conformità normativa	rilevanza	efficienza	sensibilità	significatività	rischi	impatto ambientale
SCARICHI							
Servizi sanitari	1	1,33	1	1	1,33	-	Aumento del carico per la rete fognaria
Acque di piazzale	1	1,33	4	2	5,32	Sostanze inquinanti sul piazzale	Inquinamento rete acque bianche
RIFIUTI							
Tessuti interni auto	1	2	1	1	2	Non corretta gestione dei rifiuti (stoccaggio, smaltimento, movimentazione)	Inquinamento suolo e sottosuolo
Materiali plastici non recuperabili	1	2	1	2	4	Non corretta gestione dei rifiuti (stoccaggio, smaltimento, movimentazione)	Inquinamento suolo e sottosuolo
Acque reflue interne	1	4	1	2	8	Non corretta gestione dei rifiuti (stoccaggio, smaltimento, movimentazione)	Inquinamento suolo e sottosuolo
Oli esausti	1	4	1	2	8	Non corretta gestione dei rifiuti (stoccaggio, smaltimento, movimentazione)	Inquinamento suolo e sottosuolo
Materiali assorbenti, filtranti, indumenti sporchi di olio	1	2	1	2	4	Non corretta gestione dei rifiuti (stoccaggio, smaltimento, movimentazione)	Inquinamento suolo e sottosuolo
CONTAMINAZIONE DI SUOLO E SOTTOSUOLO							
Stoccaggio oli esausti	1	3	1	2	6	Non corretta gestione	Inquinamento suolo, sottosuolo
Stoccaggio PCB/PCT	1	3	1	2	6	Non corretta gestione	Inquinamento suolo, sottosuolo
Stoccaggio CFC	1	3	1	2	6	Non corretta gestione	Emissione di sostanze lesive dell'ozono atmosferico
Stoccaggio Batterie esauste	1	3	1	2	6	Non corretta gestione	Inquinamento suolo, sottosuolo
Stoccaggio Liquido antigelo	1	3	1	2	6	Non corretta gestione	Inquinamento suolo, sottosuolo
Stoccaggio Liquido freni	1	3	1	2	6	Non corretta gestione	Inquinamento suolo, sottosuolo
Stoccaggio acque reflue interne	1	3	1	2	6	Non corretta gestione	Inquinamento suolo, sottosuolo
CONSUMO RISORSE NATURALI							
Acqua	1	1	3	2	6	Sprechi accidentali	Depauperamento risorse idriche

Fattore di impatto	Livelli di valutazione						
	conformità normativa	rilevanza	efficienza	sensibilità	significatività	rischi	impatto ambientale
Energia elettrica	1	1	2	1	2	Consumi anomali	Riduzione riserve energetiche Incremento emissioni CO ₂
Metano	1	2	1	1	2	Consumi anomali	Riduzione riserve energetiche Incremento emissioni CO ₂
Gasolio	1	1	2	2	4	Consumi anomali	Riduzione riserve energetiche Incremento emissioni CO ₂ Polveri
RUMORE							
Emissioni sonore	1	3	1	2	6	Aumento livelli di rumorosità	Disturbi alla popolazione
SOSTANZE PERICOLOSE							
Stoccaggio oli esausti	1	2,5	1	2	2,5	Non corretta gestione	Inquinamento suolo, sottosuolo
Stoccaggio PCB/PCT	1	3,5	1	2	7	Non corretta gestione	Inquinamento suolo, sottosuolo
Stoccaggio CFC	1	2	1	2	2	Non corretta gestione	Emissione di sostanze lesive dell'ozono atmosferico
Stoccaggio Batterie esauste	1	2,5	1	2	2,5	Non corretta gestione	Inquinamento suolo, sottosuolo
Stoccaggio Liquido antigelo	1	2,5	1	2	2,5	Non corretta gestione	Inquinamento suolo, sottosuolo
Stoccaggio Liquido freni	1	2,5	1	2	2,5	Non corretta gestione	Inquinamento suolo, sottosuolo

fase di costruzione

Fattore di impatto	Livelli di valutazione						
	conformità normativa	rilevanza	efficienza	sensibilità	significatività	rischi	impatto ambientale
RIFIUTI							
Da costruzione e demolizione	1	2	1	1	2	Non corretta gestione dei rifiuti (stoccaggio, movimentazione)	Inquinamento suolo
CONSUMO RISORSE NATURALI							
Acqua	1	1	3	2	6	Sprechi accidentali	Depauperamento risorse idriche
Energia elettrica	1	1	2	1	2	Gestione non corretta delle macchine e apparecchiature	Riduzione riserve energetiche Incremento emissioni CO ₂
RUMORE ESTERNO							
Emissioni sonore	1	1	2	2	4	Aumento livelli di rumorosità	Disturbi alla popolazione

fase di chiusura

Fattore di impatto	Livelli di valutazione						
	conformità normativa	rilevanza	efficienza	sensibilità	significatività	rischi	impatto ambientale
RIFIUTI							
Acque di lavaggio	1	3	1	2	6	Non corretta gestione dei rifiuti (stoccaggio, movimentazione)	Inquinamento suolo
Fanghi	1	3	1	2	6		
CONSUMO RISORSE NATURALI							
Acqua	1	1	3	2	6	Sprechi accidentali	Depauperamento risorse idriche
Energia elettrica	1	1	2	1	2	Gestione non corretta delle macchine e apparecchiature	Riduzione riserve energetiche Incremento emissioni CO ₂
RUMORE ESTERNO							
Emissioni sonore	1	1	2	2	4	Aumento livelli di rumorosità	Disturbi alla popolazione

Emergenza	Aspetto Ambientale						Probabilità (P)	Danno (D)	Rischio (PxD)	Impatto Ambientale
	Emissioni	Effluenti liq.	Rifiuti	Cont. suolo	Risorse idriche	Rumore				
Fuga di sostanze gassose (CFC)	X						3	1	3	Emissione di sostanze lesive dell'ozono
Sversamenti liquidi (olio, liquidi pericolosi, rifiuto liquido)			X	X	X		2	2	4	Inquinamento del suolo e delle acque superficiali
Incendio di contenitore generico con materia prima generica	X		X	X			2	2	4	Peggioramento qualità dell'aria, potenziale inquinamento del suolo, produzione rifiuti
Incendio stabilimento	X	X	X	X	X		1	4	4	Peggioramento qualità dell'aria, potenziale inquinamento del suolo, produzione rifiuti

4.4 Descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti degli aspetti ambientali rilevanti

L'impianto rispetta le misure e le condizioni imposte dal Legislatore.

Difatti il centro di autodemolizione è dotato di tutti gli apprestamenti ed accorgimenti per ridurre le possibilità di contaminazione del suolo per sversamenti

di sostanze pericolose (prevenzione e contenimento degli effetti), quali contenitori specifici ed idonei per lo stoccaggio separato delle varie sostanze e componenti, pericolosi e non, impermeabilizzazione della pavimentazione, dotazione di sostanze assorbenti per limitare gli effetti di sversamenti delle sostanze pericolose.

L'impianto sarà organizzato in settori in cui verranno effettuate le specifiche attività della fase di gestione dei veicoli fuori uso e gestito secondo i criteri di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente. Il trattamento dei veicoli sarà effettuato tutto al coperto e la viabilità interna sarà idonea alla movimentazione dei materiali in sicurezza. Sarà predisposto inoltre un piano di formazione/informazione per il personale sia per quanto riguarda la sicurezza sui luoghi di lavoro sia per quanto riguarda i risvolti ambientali delle attività lavorative svolte.

Per quanto riguarda la rumorosità delle lavorazioni, sarà cura della Ditta effettuare una campagna di rilevamenti sia interni che esterni all'inizio della fase di gestione; nel caso vi siano difformità con la normativa vigente, saranno studiate e poste in opera soluzioni atte a diminuire gli impatti delle emissioni sonore dell'attività.

L'attività non è soggetta al controllo dei VV.F.. Il centro sarà dotato di un numero congruo di estintori idonei e distribuiti in modo da ridurre al minimo il tempo di intervento in caso di necessità; inoltre sarà predisposto un piano di formazione/informazione del personale sui rischi di incendio e sulle modalità di prevenzione/intervento in caso di necessità.

5. Conclusioni

Le analisi, le considerazioni e le valutazioni effettuate portano a concludere che le attività del centro di autodemolizione non incidono negativamente in maniera significativa su alcuno degli aspetti ambientali prese in considerazione ed hanno evidenziato l'assenza di fonti significative di impatto su flora, fauna, paesaggio e componenti antropiche del territorio.